



*Associazione Nazionale Carabinieri*  
*Presidenza Nazionale*  
*Segreteria*

**N.682/184-10 di prot.****Roma, 30 aprile 2021**

Rif.f.n. DPC/VPSN/20035 datato 27/04/2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile -Ufficio I - Volontariato, promozione e integrazione del Servizio Nazionale Servizio Volontariato - Roma

**OGGETTO: Segnalazione del Sindacato UNAC relativa all'Associazione Nazionale Carabinieri. – Richiesta di chiarimenti.**

**AL DOTTOR FABRIZIO CURCIO**  
**CAPO DIPARTIMENTO / UFFICIO AUTONOMO PROTEZIONE CIVILE**  
**e-Mail [fabrizio1.curcio@protezionecivile.it](mailto:fabrizio1.curcio@protezionecivile.it)**

**e, per conoscenza:**

**AL SIG. MINISTRO DELLA DIFESA ON. LORENZO GUERINI**  
**[udc@postacert.difesa.it](mailto:udc@postacert.difesa.it)**

**AL SIG. COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI**  
**GEN. C.A. TEO LUZI** **ROMA**

- 
1. Con la richiesta in oggetto si manifestano dubbi in ordine alle attività di questa Associazione artatamente sollevati, con farneticanti e infondate asserzioni, dal dr. Antonio Savino dichiaratosi Segretario Generale del Sindacato Carabinieri e Militari UNAC.,  
In proposito è bene chiarire da subito che non esiste alcun “sindacato militare” con quel nome. In proposito basti verificare l’elenco delle “Associazioni professionali tra militari a carattere sindacale che hanno ottenuto l’assenso del Ministro” sul sito del Ministero della Difesa, di cui si allega l’elenco (all. 1).  
Al di là, comunque, della natura sindacale o meno dell’associazione denominata “Sindacato UNAC Unione Nazionale Arma dei Carabinieri”, le gratuite affermazioni circa l’A.N.C. contenute nella lettera a firma del Savino, sono palesi tentativi di gettare ancora una volta discredito sulla nostra associazione ed i loro iscritti. In proposito appare opportuno rappresentare, anche, che lo scrivente Presidente Nazionale, in proprio e per conto dell’A.N.C., è stato costretto, recentemente, a procedere a denuncia-querela nei confronti del Savino per una serie di diffamazioni realizzate attraverso “facebook” ancora una volta ai danni del sottoscritto e dell’Associazione Nazionale Carabinieri, nonché per i contenuti di cui alla missiva sulla base della quale chiedete i chiarimenti.  
Aggiungo inoltre, a conferma della volontà diffamatoria che anima da tempo il Savino, che risulta allo scrivente - a seguito di ripetute diffamazioni nei confronti, oltre che del sottoscritto, di alti Ufficiali dell’Arma dei Carabinieri, di Magistrati e altre autorità - l’oscuramento di “post” diffamatori pubblicati dal Savino sui profili “facebook” “antonio.savino3110” e “carabinieriunac” da ritenersi disposto dalla competente autorità giudiziaria.
  2. Andando al merito delle farneticanti affermazioni del sedicente Sindacato UNAC, si rappresenta l’assurdo asserto secondo cui l’A.N.C. sarebbe un’associazione che non può utilizzare «Simboli, Marchi e denominazioni proprie delle Forze di Polizia nella fattispecie dell’Arma dei carabinieri, anche “simili o contraffatti” incorrendo in tale ipotesi nella violazione dell’art. 497-ter cp.», con invito al Ministro della Difesa a revocare l’iscrizione

della ANC “dall’apposito Albo delle Associazioni d’Arma”, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a «“cancellare” dagli appositi elenchi di Protezione Civile l’associazione ANC in quanto totalmente “abusiva” è (sic!) priva dei requisiti richiesti».

Ebbene, l’ANC è un’associazione d’Arma, riconosciuta dal Ministero della Difesa nonché dall’Arma dei Carabinieri. Costituita a Milano il 1° marzo 1886 con la denominazione, all’epoca, “Associazione di Mutuo soccorso tra congedati e pensionati dei Carabinieri Reali”, è stata eretta in ente morale con Regio decreto del 16 febbraio 1928, n. 461 con la denominazione “Federazione Nazionale del Carabiniere Reale”.

L’Associazione, con d.P.R. 2 febbraio 1950, n. 162 ha assunto la denominazione di “Associazione Nazionale del Carabiniere in Congedo”.

Per effetto del successivo d.P.R. 25 luglio 1956, n. 1286 (che approvò anche il nuovo Statuto) tale denominazione è stata trasformata in “ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI”.

Con il citato d.P.R. n. 162 del 2.2.1950 ad essa sono stati riconosciuti, quali segni distintivi, l’emblema sociale costituito dalla granata con fiamma dell’Arma, incorniciata in due rami, uno di quercia e l’altro di alloro che, al di sotto della fiamma, si incrociano tra loro in prossimità delle rispettive basi. Peraltro tale simbolo è stato oggetto anche di registrazione presso l’ufficio marchi (all. 2) ed è stato riconosciuto dal Tribunale di Bari, con sentenza n. 1985/18, il diritto dell’ANC, quale legittima titolare, all’uso esclusivo del suo nome e dei simboli di cui si avvale.

L’Associazione, articolata territorialmente in sezioni e sottosezioni come previsto dagli artt. 20 e 26 dello Statuto, costituisce, in sostanza, una promanazione dell’Arma dei Carabinieri.

Suo Presidente onorario è da oltre 60 anni il Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri in carica (vds. art. 1 Statuto); ne sono soci d’onore, per Statuto, tutti coloro che hanno ricoperto la funzione di Comandante Generale dell’Arma, nonché il Vice Comandante Generale in carica (cfr. art 5 Statuto). I soci ordinari sono carabinieri in servizio e in congedo e loro familiari; possono poi essere ammessi, previa approvazione del Consiglio sezionale dell’Associazione, eventuali simpatizzanti che ne fanno richiesta (cfr. art. 5 Statuto.).

Ad ulteriore conferma di quanto sopra detto, si consideri che l’Associazione è la custode del Medagliere dell’Arma “... fregiato dei distintivi di tutte le decorazioni dell’Ordine Militare d’Italia ed al Valore Militare concesse alla Bandiera dell’Arma, nonché di tutte le ricompense individuali dell’Ordine Militare d’Italia e di tutte le Medaglie d’Oro al Valore Militare, al Valor Civile, al Valore dell’Arma dei Carabinieri... e delle Croci d’Onore concesse ai Carabinieri fin dalla fondazione” (art. 3.2 Statuto) e che, infine, all’ANC è affidato il compito di assicurare la presenza del medagliere nelle cerimonie ufficiali e di effettuare, in tali occasioni, le “scorte d’onore” a Bandiere e Medagliere (art. 3.3 Statuto).

3. Venendo alla sua attività, l’ANC è da sempre un’associazione apolitica e senza fini di lucro che mantiene vivi i vincoli di solidarietà tra i militari, siano essi in servizio e/o in congedo, e opera nel sociale con iniziative nel campo della cultura, del volontariato, dell’assistenza in favore dei soci e della popolazione in genere.

Mediante specifici nuclei costituiti all’interno delle Sezioni, svolge anche attività nel settore della protezione civile (cfr. art. 2 Statuto).

L’attrice è sottoposta all’alta sorveglianza del Ministro per la Difesa che assicura la conformità del suo indirizzo e della sua azione alle direttive generali del Governo (così art. 2, d.P.R. n. 1286/1956 in all. 3). Peraltro il medesimo Dicastero - Ufficio Legislativo - con f.n. 8/4303 in data 30 gennaio 2007 ha riconosciuto l’A.N.C. il cui Statuto, inoltre, è stato approvato dalla Prefettura di Roma che l’ha iscritta nel registro delle persone giuridiche, ai sensi dell’art. 2 del DPR 10 febbraio 2000 n. 361 con protocollo n. 33476/1471/2007.

Per quanto riguarda, in particolare, gli interventi di volontariato dell’ANC nel settore della Protezione Civile, va detto che lo specifico scopo associativo, come già detto, è contemplato dall’art. 2, lett. d), dello Statuto, per la cui attuazione il relativo Regolamento di esecuzione

prevede, all'art. 1, "appositi nuclei che, pur avendo autonomia gestionale e patrimoniale, operano in armonia con i principi dell'Associazione, conformandosi alle regole di carattere generale da questa dettate in materia, tramite il SECOV (Servizio Coordinamento Volontariato)". Nessuna attività a fini di lucro è invece posta in essere dall'ANC, né tantomeno attività relative a servizi di sicurezza a favore di privati, per cui del tutto illogica e sviante è la maldestra menzione dall'art. 134 T.U.L.P.S..

4. Forniti i chiarimenti richiesti, non posso sorvolare sulla personale meraviglia che la correttezza di una Associazione di secolare rilevanza istituzionale e notorietà, conseguite con riconoscimento imperituro impegno nel sociale, quale è l'A.N.C. che ho l'onore di presiedere, possa essere messa in discussione sulla base di affermazioni del tutto infondate e pretestuose di un'associazione che - essa sì - usurpa da anni il nome dell'Arma dei Carabinieri in violazione delle leggi vigenti.

Ciò a maggior ragione ove si consideri che questa associazione era già stata contattata telefonicamente nella persona del Col. Gangemi, responsabile SE.CO.V. (Servizio Coordinamento Volontariato) di questa Presidenza, il quale aveva rappresentato la conflittualità generata dal Dottor Savino nei confronti dell'ANC.

Inoltre, l'ANC è stata iscritta da Codesto Dipartimento nell'elenco delle organizzazioni di volontariato fin dal 2003 (all.4).

5. Mi lascia sconcertato e profondamente amareggiato il fatto che codesto Ufficio abbia deciso di indirizzare la richiesta di chiarimenti oltre che al Ministero della Difesa, atto dovuto e comprensibile, anche al Sig. Savino, senza alcun approfondimento preventivo.

Questa iniziativa del tutto improvvida ha consentito a quest'ultimo di utilizzare la vostra missiva a scopo personale, trasformandola in un post sui social di evidente persuasività causandoci un enorme danno di immagine con effetto domino di richieste di chiarimenti, di stupore e di indignazione da parte di soci ed Enti.

**Il Presidente nazionale**  
**- Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo -**

